

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 9

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Uguali contributi regionali agli Enti Gestori piemontesi delle funzioni socio assistenziali

Premesso che:

- La Legge regionale 1/2004 "**Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento**" prevede che la Regione individui gli ambiti territoriali per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.
- La Regione individua nella gestione associata, ed in particolare in quella consortile, la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi e dei servizi sociali di competenza dei comuni e prevede incentivi finanziari a favore dell'esercizio associato delle funzioni e della erogazione della totalità delle prestazioni essenziali entro gli ambiti territoriali ottimali
- La gestione in forma singola dei comuni capoluogo di provincia è idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi e dei servizi sociali
- Per la gestione associata delle funzioni, i comuni adottano le forme associative previste dalla legislazione vigente che ritengono più idonee ad assicurare una ottimale realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali

Premesso inoltre che:

- Il sistema integrato degli interventi e servizi sociali in ambito regionale è finanziato dai trasferimenti dello Stato, dai contributi dei Comuni, dagli stanziamenti della Regione e dal concorso degli utenti, nonché dal Fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie.
- I comuni, quali titolari delle funzioni amministrative relative alla realizzazione delle attività e degli interventi sociali, garantiscono risorse finanziarie che, affiancandosi alle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione e dagli utenti, assicurino il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio.
- A tale scopo le Amministrazioni comunali definiscono una quota procapite di finanziamento, con riferimento al numero degli abitanti, necessaria per assicurare i livelli essenziali e omogenei delle prestazioni e il funzionamento degli Enti Gestori dei servizi in forma associata
- I comuni che partecipano alla gestione associata dei servizi sono tenuti ad iscrivere nel proprio bilancio le quote di finanziamento stabilite dall'organo associativo competente e ad operare i relativi trasferimenti in termini di cassa alle scadenze previste dagli enti gestori istituzionali
- **La Regione concorre al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso proprie specifiche risorse**
- L'intervento finanziario regionale, con carattere contributivo rispetto all'intervento primario comunale, è finalizzato a sostenere lo sviluppo ed il consolidamento su tutto il territorio regionale di una rete di servizi sociali qualitativamente omogenei e rispondenti alle effettive esigenze delle comunità locali

- **Le risorse annuali regionali, in virtù della LR 1/2004, sono almeno pari a quelle dell'anno precedente, incrementate del tasso di inflazione programmato**
- È istituito il Fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nel quale confluiscono le risorse proprie della Regione, le risorse indistinte trasferite dallo Stato, nonché le risorse provenienti da altri enti pubblici e privati

Rilevato che:

La Legge regionale 11/2012 “**Disposizioni organiche in materia di enti locali.**”, prevede che “Le funzioni ed i servizi in materia socio-assistenziale possono essere gestite mediante Consorzi tra Comuni.”

Constatato che:

- **Gli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali (EEGG) costituiscono la spina dorsale delle politiche sociali in Piemonte**
- **Le materie di competenza degli EEGG sono state incrementate nel tempo così come il loro ruolo in nell'attuale fase di fragilità del tessuto sociale piemontese**
- Negli ultimi anni gli EEGG hanno dovuto infatti far fronte ad un aumento delle povertà materiali ed educative, del disagio psichico, della non autosufficienza, delle problematiche familiari, della condizione giovanile e della genitorialità, della solitudine, soprattutto dopo gli anni della pandemia di Covid 19
- Nel contempo, **in particolare a partire dal 2022, gli EEGG hanno dovuto far fronte ad un incremento delle spese, a causa del caro energia e dell'inflazione**
- **Dal 2023 è inoltre intervenuta una ulteriore incombenza per gli EEGG, che hanno dovuto gestire le domande per i nuovi bandi domiciliarità e residenzialità del bonus “Scelta Sociale”,** non essendo questo nuovo contributo regionale mediato da convenzioni con i Patronati e i Caf

Sottolineato che:

Le prestazioni degli enti gestori delle funzioni socio assistenziali devono essere distribuite in modo omogeneo, al fine di non creare disuguaglianze

Sottolineato inoltre che:

Prima della pandemia, il trend della spesa regionale sui servizi sociali territoriali era in crescita

Considerato che:

- **Oggi in Piemonte ci sono 47 Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali (EEGG)**
- **Il più grande coincide con il Comune di Torino (858.000 abitanti)**
- **Ve ne sono altresì 33 di piccola dimensione, sotto i 100.000 abitanti**

- **Tra questi, quattro EEGG coprono una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti: Arona, Ovada, Ceva e Perosa Argentina**
- Gli EEGG piemontesi sono rappresentati da:
 - 3 comuni capoluogo a gestione diretta (Torino, Novara e Asti)
 - 3 Convenzioni
 - 35 consorzi (diventati 34 nel 2021 con la fusione Rivoli/Grugliasco)
 - 7 unioni di comuni (6 nel 2021: Unione Val Sangone entra nel Consorzio di Susa)
 - 2 gestiti da ASL
- **Sui 47 EEGG piemontesi, al netto dei capoluoghi Torino, Novara e Asti, in ben 28 casi i fondi regionali per la spesa sociale sono superiori ai fondi messi a disposizione dai comuni per la spesa sociale**

Rilevato anche che:

- **in media, nel territorio piemontese, il 49,43% (aggiornamento al 2019) delle entrate degli EEGG proviene dalla Regione e dalle ASL**
- **Vi sono alcuni EEGG che invece ricevono molte meno risorse dalla Regione**
- **ad esempio l'EEGG CIDIS di Orbassano ha un contributo regionale che si attesta sul 36,19% (2019) rispetto al totale**
- **La quota comunale pro capite annua versata agli EEGG varia molto a seconda dell'EEGG**
- Il comune di Torino, ad esempio, versava, nel 2020, 88,83 euro pro capite annui
- Il comune di Novara 100,27 euro nel 2020
- Il CISS di Pinerolo 26,50 euro pro capite nel 2021
- Il COGESA di Asti 19 euro nel 2021
- Il CSS di Ovada 20,50 euro nel 2021
- L'EEGGE di Casale Monferrato 13,70 euro nel 2021
- L'Unione Montana dell'Acquese 18,93 euro nel 2021
- Il CIDIS di Orbassano 41,18 euro nel 2021
- **Negli EEGG con una maggior quota a carico dei comuni e una più bassa quota di riparto del fondo indistinto regionale per le politiche sociali, si rimane sotto la media regionale di spesa sociale pro capite con un decremento della qualità del servizio offerto**

Rilevato infine che:

- **Vi sono evidenti disparità di contributo regionale ai vari EEGG delle funzioni socio assistenziali**

- Può risultare problematico ridurre il contributo regionale ai consorzi che ricevono più fondi, ma si potrebbe introdurre un fondo di compensazione per coloro che dispongono di meno contributi

INTERROGA

la Giunta regionale, per conoscere:

- **Quali azioni intenda mettere in campo per ridurre le disparità del contributo regionale agli EEGG delle funzioni socio assistenziali, senza ridurre il finanziamento alle realtà ad oggi più sostenute dalla Regione Piemonte**

Monica Canalis

3.9.2024